LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 22 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 19

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Supposte mene separatiste in Sicilia

aiutate dall' Inghilterra e dai clericali.

La *Patrie* di Parigi pubblica il seguente telegramma o preteso telegramma da Palermo:

Il giorno in cui l'Italia e la Francia firmarono, a proposito del Mediterraneo, l'accordo distinato a porre fine alle mene di Albione sul mare latino, il Governo inglese rimase malcontento e non perdette occasione per incoraggiare le tendenze autonomiste della Sicilia.

Tali tendenze si accentuarono da qualche tempo a causa della crisi agricola già nota. I siciliani si lagnano del modo d'agire dei loro fratelli del settentrione d'Italia, che accaparrano tutte le ricchezze del paese e si impongono sul resto d'Italia, sopra tutto nelle isole. Da tutte le città della Sicilia, continua il corrispondente o il pseudo corrispondente della *Patrie*, si elevano proteste contro il Governo, centralizzatore.

Ultimamente, in qualche giornale si andò fino a parlare di liberare la Sicilia, facendola passare sotto il protettorato inglese (?!).

Pare anzi che, si rammarichi che l'isola non sia ancora sotto l'antico regime dei Borboni, e l'Inghilterra sfrutta apertamente questa agitazione che comincia a diventare pericolosa per l'unità italiana».

La *Patrie* termina la notizia riferendo quanto dall' *Osservatore Romano* fu scritto in questo senso, e termina dicendo: «Sarebbe prudente vegliare a Roma e a Parigi, se ci sta a cuore l'equilibrio del Mediterraneo »

Il tenente colonnello Galliano

La vendetta dell'abissino.

Un articolista della *Stampa* dice che il tenente Colonnello Galliano, l'eroico difensore di Makallè, fu ucciso ad Adua da un sotto capo di Makonen.

Quando avvenne la resa del forte, Galliano ricorse a Makonen, protestando contro la condotta del sotto capo che guidava la scorta, ed il ras punì il suo dipendente.

Ad Adua il sotto capo riuscì ad imprigionare Galliano, e lo fece sapere al suo ras.

Makonnen rispose:

— E' vostro prigioniero, fatene quel che volete.

Ed il sotto capo che da tanto tempo covava la vendetta, trucidò barbaramente il prode ufficiale italiano.

Dieci ore di battaglia al Venezuela.

Parigi 21. — Telegrafano da Caracas al *Matin* che l'altro ieri verso mezzanotte il generale rivoluzionario Riera ha attaccato la città di Coro. Il combattimento durò dieci ore; vi furono numerosi morti e feriti e i danni sono importanti. I rivoluzionari si sono ritirati.

Il Governo e il pubblico aspettano con ansietà il risultato delle trattative che sta per iniziare il signor Bowen, perchè in seguito al blocco, i viveri hanno aumentato considerevolmente di prezzo, e ben presto mancheranno. Le strade di Caracas non sono più illuminate; soltanto la piazza Bolivar lo è ancora con alcune lampade elettriche.

Una bomba contro i milionari americani.

La *Patrie* ha da New York che una potente bomba di dinamite, capace di far saltare tutto un quartiere, è stata scoperta sulla porta del ricco birraio Doelger nel quartiere dei milionari.

Il Vaticano contro gli italiani.

Trieste, 21 gennaio.

Una notizia cui ben si conviene l'attributo di sensazionale, spargono da qualche giorno, giubilanti, i giornali slavi dell'Istria. Roma, con decreto che sarebbe già nelle mani del vescovo Mahnic, avrebbe approvato le deliberazioni prese dalla sinodo di Veglia rispetto alla slavizzazione dei riti nelle isole del Quarnero, avrebbe con ciò implicitamente respinto il noto reclamo che i Comuni dell'antica diocesi di Ossero avevano opposto a quelle deliberazioni per la tutela della latinità nelle chiese delle isole di Cherso e Lussino e degli scogli circonvicini.

La notizia ha, per l'intera regione, grave importanza, per vari motivi. Manifesta anzi tutto che il Vaticano si rimette sulla via delle più larghe concessioni allo spirito invadente e novatore degli slavi, alle cui voglie pareva volesse negli ultimissimi tempi imporre qualche freno. Dimostra inoltre in quale conto si tenga a Roma la volontà ufficialmente manifestata dalle leggittime rappresentanze dei fedeli italiani e il voto solenne della stessa Dieta provinciale dell'Istria. Acuisce quindi il conflitto tra diocesi vicine che non vedono a parità di diritto e di condizioni corrispondere parità di atteggiamento nelle autorità ecclesiastiche di fronte alla medesima agitazione. Infonde finalmente, codesta notizia, negli agitatori al di qua dal Quarnero — come i periodici slavi preannunziano — la febbre di nuove conquiste, onde vogliono conseguire e per Parenzo Pola il cui vescovo ha già detto di no, e per Trieste-Capodistria il cui vescovo tuttora tace, ciò che Veglia ottenne in onta a tutti, più fortunata della stessa arcidiocesi di Zara, dove il glagolitico resta tuttavia proscritto.

Che avverrà? Roma ha pensato a San Giacomo, villaggio nel Comune di Ossero, dove da oltre un anno nessuno degli abitanti pone piede nella chiesa slavizzata? Ha pensato a Chiusi, su quel di Lussino, dove la chiesa è lasciata crollante e non si costruisce un nuovo tempio, finchè non sia data ai fedeli l'assicurazione che sarà tempio latino?

Il memoriale dei Comuni di quelle isole, si chiudeva con un monito che avrebbe dovuto parlare alla prudenza del Vaticano «Il passo fatto con questo memoriale — vi si diceva — è decisivo. Diseducato, strappato a viva forza, per opera di certi preti, dal focolare delle tradizioni religiose, — dibattentesi in un conflitto continuo fra la religione fatta a lui nemica e la patria a lui sempre più contesa, — il popolo nostro potrebbe per questa via essere sospinto a gravi conseguenze. Noi, e con noi il popolo dei fedeli, attendiamo fidenti, da Roma madre, la parola della giustizia».

Roma non ha mandato la parola attesa, non ha risolto ma acuito, con la decisione attribuitale dagli slavi, il conflitto tra religione e patria, che il popolo tormenta.

Un principe di Santa Madre Chiesa, il card. Parocchi testè defunto, ha lasciato scritto: «Verrà un giorno, in cui i popoli non sentiranno più la voce della Chiesa e la Chiesa non intenderà più il linguaggio dei popoli. E allora i popoli ritroveranno la loro via.»

Queste parole ripetono a sè gli italiani di queste terre, dalla storia della loro nazione ormai fatti esperti a seguire da sè la loro stella.

Da Portogruaro.

— Intorno alla stazione ferroviaria.

Sappiamo, per averlo letto giorni fa nei giornali della Provincia, che il Governo ha approvato la spesa di oltre L. 10000 per la costruzione di un quinto binario nella stazione di Portogruaro; e dovremmo esclamare anche noi col personaggio del filosofo francese: tutto va per lo meglio nel migliore dei mondi possibili! Ma la parola ci muore sulle labbra, perchè la spesa stabilita è come una goccia d'acqua alle fauci ardenti d'un assettato, dati i vari bisogni urgenti, imprenscindibili, che ha la nostra stazione.

E' evidente che se il Governo ha approvato d'urgenza la spesa suddetta, è stato per la riconosciuta necessità di dare sfogo al movimento dei treni, e per evitare qualche serio incoveniente prevedibile un dì o l'altro a verificarsi, nonostante la solerzia e l'oculatezza continuata degli impiegati locali e del capostazione, data la mancanza attuale di binari e dato l'aumento dei treni ordinari e facoltativi.

Colla spesa progettata verrà avvantaggiato il servizio di transito, ma nessuna utilità ne risentirà il servizio locale, per cui i negozianti Portogruaresi inutilmente avranno deriderato un binario pel loro carico e scarico e prima di esser serviti dovranno attendere il beneplacito dell'Amministrazione, dovranno cioè aspettare che sieno terminati i movimenti dei treni, che sia stata accomodata la locale fabbrica di perfosfati, ponendo e levando i carri necessarii del binario di raccordo, per giungere a disporre del loro carico e scarico dei vagoni completi. E questo fa sì che i negozianti Portogruaresi sieno accentuatamente irritati contro la trascuranza e neghittosità dell'Amministrazione, che dopo non essersi curata delle loro lagnanze e dei loro giusti desiderii pel passato, anche attualmente, che ne avrebbe il destro, non si occupa di contentarli, ma fa approvare un progetto così meschino da essere quasi ridicolo messo a confronto col crescendo quotidiano del lavoro della nostra stazione!

Ma questo non basta; anzi è il meno. Il fabbricato della stazione costruito nei tempi passati per un servizio limitatissimo, non si presta più per nulla ai bisogni accresciuti, specialmente per quanto riguarda il transito delle merci e dei passeggeri, ed occorre venga ampliato, allargato e rimesso a nuovo.

Astrazione fatta dall'atrio indecente e sporco, noi dobbiamo notare che la sala di terza classe è da tanto tempo adibita a magazzino merci per la grande velocità, per cui la sala di prima e seconda deve fare il servizio anche della terza, costringendo i viaggiatori, che hanno pagato e profumatamente il loro biglietto a trovarsi a contatto a volte con una Società non tanto gradita, colla quale non fa piacere avere diretti rapporto. Che dirvi poi dell'addobbo della sala suddetta? Due panche sporche ed indecenti, quattro pareti sudicie e piene di macchie, una stufa che manda odore nauseante: ecco tutto il sontuoso mobilio... e dire che per irrisione la chiamano: Sala di prima classe... e se fosse la sala di terza, allora che mai sarebbe?

Abbiamo anche un caffè: un bugigattolo, nel quale, non entrano quattro gatti in piedi, e pur tuttavia lo chiamano: ristorante.

Debbo parlarvi poi degli uffici? Indecentissimi, sporchi, luridi, senza cancelli pel pubblico, dove sei o sette disgraziati di impiegati devono marcire mezzo asfittici per mancanza di aria, per asserza di ventilazione; ambienti che hanno piuttosto l'aria di bettole di bassa sfera, più che di uffici di Società ferroviarie!

Le latrine senza locale separato per signore, e mancanti di tutte quelle comodità possibili che sono richieste in una stazione di transito e dove i treni hanno lunghe fermate; per cui i viaggiatori, per non sporcarsi, ci danno spesso lo spettacolo sgradevole di accomodarsi dove meglio loro talenta... e non è poco!

E qui si domanda: il sig. Capostazione tutte queste brutture non le vede, e se le vede (anzi ha pur occhi da cacciatore) perchè non sollecita dai superiori i necessarii provvedimenti e lascia che tutti si lagnino, gridino, maledicano la Società?

E la Società perchè fa orecchi da mercante in cose di tanta pratica utilità? e il governo perchè non obbliga le ferrovie ad ampliare i locali, a renderli adatti ai bisogni, alle necessità quotidiane, che si rendono sempre maggiori in questa stazione, il cui lavoro, il cui movimento si raddoppiano di anno in anno?

Vedete dunque che avevo ragione col dire che la somma stanziata era irrisoria per quello che occorre alla stazione di Portogruaro. Ma dal sonno litargico si desteranno i dormienti?

— Un' offerta ai creditori.

La ditta Turchetto Giuseppe di qui offre stragiudizialmente ai suoi creditori il 35 per cento.

Cronaca Provinciale

LATISANA.

— Per fatto personale.

21, *gennaio*. Il Signor cav. Carlo Morossi nella *Dichiarazione* pubblicata in questo giornale alli 20 corr. è partito da un **grosso errore filologico;** e cioè che il titolo di *Magistrato* competa soltanto ai Giudici. Se prima di scrivere e (ci permetta) di regalar cortesie (!), consultava il Tommaseo, il Gherardini, il Fanfani, insomma *qualunque* grande o piccolo vocabolario della lingua italiana, trovava la seguente definizione (piaccia notare) di prima linea:

« — **Magistrato**: *Ufficiale investito di* «*una carica* **amministrativa** *o giudiziaria*».

Chi firma dunque, il *vecchio magistrato* è nel suo diritto quanto il cav. Morossi e come altri, molti lo sono qui a Latisana. Ed il sig. Cav. Carlo Morossi ha scattato con troppa precipitazione!

Il resto della *dichiarazione* non ci interessa nè tange! Noi abbiamo inteso discutere una questione amministrativa nell'interesse della legge, non una questione personale. Oggi degenera, o la si vuol far degenerare ad arte, per soffocarne l'importanza. L'occuparcene ulteriormente, non fa per noi. *Providеant consules.*

Il vecchio magistrato.

PORDENONE.

— Generose oblazioni.

(Toi). — Il Banco A. Ellero e Comp. ha elargito la somma di L. 400 a beneficio dell'asilo Infantile e L. 100 pel Patronato Scolastico.

— Per la banda Cittadina.

Tutti gli azionisti della risorta banda Cittadina sono invitati per domenica 25 corr. alle ore 2 pom. nella scuola di musica, Piazzale 20 settembre, per discutere un'interessante ordine del giorno e passare alla nomina della Presidenza.

SACILE.

— L'accattonaggio mestierante.

(b. c.) Questa sera (20) percorrendo la strada che da Sarone, su quel di Caneva, mette a Sacile, accorse agli occhi di chi scrive un caso pietoso. Una donna esausta di forze giaceva supina attraverso la via, assistita inutilmente dalle cure di un suo figliuolo macilento e dal marito pur essa trasandato in salute.

La donna pareva si morisse per sfinimento.

Praticate le prime cure, ed animatala un po', chi scrive fu sollecito ad arrivare a Sacile per avvisare le autorità dell'accaduto, onde provvedessero secondo l'urgente circostanza.

Il Sindaco Cav. Giuseppe Lacchin, benchè occupatissimo nel disbrigo dei suoi affari, e tutti gli impiegati municipali, benchè trascorsa l'ora d'ufficio, si trovarono tosto riuniti in Municipio, per procacciare all'ammalata quel che fosse di bisogno.

Si mandò per i due medici, si provvide per l'accesso d'urgenza all'Ospitale, si ordinò di rincorrere la pericolante ed assisterla come meglio fino a Sacile.

Quand'ecco la si vide, reggentesi bene in gambe, comparire al cospetto dell'Autorità, e venne subito riconosciuta per tale, che, abbenchè dimorante da poco in questo Comune, viene sovvenuta dalla Congregazione di Carità, ed esercitante l'abbietto mestiere dell'accattona.

Le venne esibito un posto all'Ospitale Civile o al Pellagrosario di Mogliano; ma dessa ostinatamente si rifiutò.

Sapete il perchè?

Perchè — come ci disse un emerito impiegato — perchè esercitando il vile mestiere della questua, può guadagnare — sfoggiando le sue miserie — più palanche di quante ne può dare la carità bene ordinata e coscienziosa.

O voi che fate la carità, non lasciatevi solo impietosire da chi non si vergogna di far larghezza artatamente delle proprie miserie per carpire dal vostro borsellino quel soldo, che potrebbe pel momento sfamare il tapinello vergognoso. E siate largamente benefici colle autorità, che sono appositamente costituite per l'elemosina onesta e perspicace!

NIMIS.

— Grosso furto.

La notte dal 12 al 13 corr., in Cergneu, frazione del nostro Comune (nome storico per il castello che vi sorgeva, di Cergneu o Cergnocco, appartenente alla famiglia di Brazzà) ignoti, mediante scassinamenti, rubarono in danno di Valentino Comaro ben lire 1250 in biglietti di banca.

CASARSA.

— Partenza.

21 *gennaio.* — Ieri, all'albergo «Leon d'oro», ebbe luogo un banchetto di 40 coperti in onore del signor Squartini Alfredo che, col primo di febbraio, è traslocato, quale reggente, la stazione di Ceggia.

All'ottimo impiegato e cittadino che qui si fece stimare da tutto il paese, le nostre più sentite congratulazioni.

Il pranzo fu rallegrato dalla musica cittadina, e negli intermezzi vi furono molti brindisi.

Il signor Squartini, con le lagrime agli occhi, ringraziò tutti i compartecipanti al banchetto e porse un caldo saluto all'intero paese.

Lo sostituisce il signor Calissoni Bernardino ora a Pontebba.

APPENDICE 85

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

— Ma quello che ti domando, è vero? E' stato lui, che ha ucciso Carmelita?.. Lui?..

Poi dando in uno scroscio di risa sataniche, nervose, e strappandosi i capelli, digrignò fra i denti convulsi:

— La voce del sangue è rimasta dunque muta... lo sciagurato non ha saputo di colpire sua sorella...

Inorridita, Wanda si buttò indietro, ma la contessa continuando il suo riso diabolico, la trasse ancora a sè, e stringendo forte il suo braccio, e scuotendola senza misericordia proseguì infuriata:

— Sua sorella, capisci? Quell'Aspreno, quel paggio, era figlio di Azzo e della zingara... della contessa Flavia, la gitana spergiura... Capisci? era mio figlio, era fratello di lei... Io l'avevo rinnegato, io l'odiavo... La maledizione di suo padre mi ha colpito in suo figlio, che lo ha vendicato... Maledetto sì, maledetto il giorno che io misi alla luce...

Ma pronta Wanda aveva turato, con la sua mano la bocca incosciente che imprecava, e l'invettiva era rimasta soffocata.

Esausta, la contessa era ricaduta sui guanciali, ed ora appena un gorgoglio usciva dalle sue labbra tremanti; sicchè Wanda, compreso che la madre si sarebbe nuovamente riassopita, la coprì con cura, ed uscì sulle traccie di Giorgio.

Nel gabinetto di Flavia, il conte seduto nella poltrona piangeva come un fanciullo.

Wanda entrò, comprese che quel dolore era cagionato dalle confessioni della contessa, capì che Giorgio doveva aver sentito tutto, e rimase un momento immobile, rispettando quell'intimo sfogo. Poi come sempre, dolcissima gli disse:

— Su dunque, coraggio, non sarete voi mai un uomo? Sarò sempre io destinato a confortarvi, mentre dov-este essere voi, il mio aiuto? Cercate di calmarvi, amico mio, e pensate che la sventurata contessa, soffre molto più di voi, e di me. Non vi pare che io abbia ragione?

Il conte si scosse, guardò l'angelica Wanda, e mormorò a sua scusa:

— Era impreveduto questo nuovo colpo, e non è neppur lieve...

— Perdonate, fratello mio, perdonate per le paure della madre infelice, per la morta che anche nella sua tomba vi sente, vi vede...

— Se io avessi la vostra immensa bontà, sorella mia! Se io avessi la vostra inalterabile fiducia, la vostra squisitezza di sentire!

Wanda sorrise tristissima.

— Non mi fate elogi che so di non meritare; voi siete ben migliore di me, voi, che siete stato assai più crudelmente colpito...

La fata bionda dimenticava anche una volta le sue atroci pene, per quelle degli altri, e col cuore tremante ella ritornava al gentile paggio perduto per sempre, al fatale destino di quel giovane tanto buono, all'orribile angoscia che egli avrebbe provato, se, dopo commesso quel delitto, gli avessero detto:

— Disgraziato, hai ucciso tua sorella!

Un freddo sudore stillava dalla fronte di Wanda, ed i grandi occhi turchini fissi nel cielo oscuro, scintillante di stelle, erano umidi di pianto.

Quanti malanni non sarebbero accaduti, se Flavia avesse palesato prima il suo triste segreto! Quante orribili cose si sarebbero evitate, se prima d'allora, il figlio reietto fosse stato riconosciuto, se anche a lui fosse stato concesso, il posto che gli spettava!

Fratello di Carmelita, il primo grave fallo di entrambi sarebbe stato scongiurato... Fratello di lei, ella avrebbe temuto le disapprovazioni sue, e non avrebbe certo tentato di liberarsene... Fratello infine, la sua mano non si sarebbe mai armata, e la terribile, sanguinosa tragedia, non avrebbe portato il suo lutto atroce in quella nobile famiglia...

Ormai purtroppo tornava inutile ogni rammarico! Il velo misterioso del triste passato, non si sarebbe sollevato più, ed il povero Aspreno sarebbe sempre rimasto per tutti, lo sciagurato servo che in un'impeto di pazzia aveva troncato i giorni della sua signora, il servo maledetto, che nella sua follia indemoniata aveva gettato nella costernazione i suoi benefattori!

— Ma tu dicesti, o Aspreno, che ti bastava il mio compianto ed il mio perdono — pensava Wanda commossa — ed io ti giuro, o cara vittima gentile, che mai ho sentito per te più viva pietà, più calda tenerezza. Tu mi sarai sempre infinitamente caro, e sempre tornerà a te, nell'ora del dolore il mio pensiero di affettuoso rimpianto, a te diseredato d'affetti, che hai tanto ingiustamente sofferto, e che in un impeto di generosità incommensurabile, mi hai donato la vita!

Piangeva la gentile Wanda, ma questa volta il suo era un dolce pianto pieno di abbandono, era il pianto sincero che si tributa all'essere caro che ci vien strappato a viva forza, ma che si sa di non dimenticare, e che non si dimenticherà mai.

Intanto la contessa sotto l'azione gagliarda della febbre, si dibatteva in un vago delirio, ma nulla di quanto l'aveva per così lungo tempo oppressa ed addolorata, tornava ora alle sue labbra. Nella mente confusa, stordita dal male, doveva passare incessante l'immagine adorata della figlia, ed ella quell'immagine invocava, rincorreva, chiamava con tutte le forze del suo petto esausto, con tutta la tenerezza del suo cuore spezzato.

Ritornata senza conoscenza alcuna, di ciò che l'attorniava, Flavia vedeva Carmelita in ogni angolo dove si posavano i suoi occhi, in ogni persona che si chinava su di lei, e più d'una volta stringendosi Wanda al seno, delirante d'amore, le ripeteva estasiata:

— Non è vero che ho avuto un brutto sogno? Non è vero che tu sei la mia Carmelita, la figlia mia, l'adorata mia bambina?

Giorgio assisteva a quelle scene strazianti oppresso di dolore, ed ogni qualvolta il medico entrava nella stanza, ed esaminava la disgraziata signora, ritirandosi poi scontento, il conte lo seguiva avido di sapere, di sentire come sarebbe finita quell'orribile malattia, quale sarebbe stato l'epilogo di quella truce tragedia.

(Continua.)

TREPPO GRANDE.

— Per il telefono.

21 *gennaio.* — Il Consiglio comunale di Treppo Grande oggi convocato d'urgenza, plaudendo all'utilissima iniziativa, approvò (meno due astenuti) in prima lettura, una garanzia per l'istituzione del telefono in Treppo.

Domani si terrà la seconda convocazione per approvare la stessa garanzia in seconda lettura.

— Scambio di telegrammi per la bonifica del paludo Bueris.

Il Sindaco di Treppo grande ci comunica i seguenti telegrammi, il primo da lui spedito in seguito alla riunione per la bonifica del paludo di cui fu fatta già parola nel giornale di jeri:

Commendator Stringher Banca Italia.
Roma

Presenti Consiglier pr. Biasutti, Sindaci Magnano, Segnacco, Treppo Grande, incaricammo Rizzani progetto bonifica Bueriis.

Memori gradita visita Treppo settembre 1900, inviamole riverente saluto confidando suo appoggio.

Sindaco
G. Batta di Giusto.
Assessore, *Tea.*
Segretario
V. Gervasoni.

Il comm. Stringher così rispondeva:

Sindaco Treppo Grande

Grato per gentile pensiero e cordiale saluto, coopererò volentieri per quanto possa desiderata bonifica. Ossequi anche a Colleghi Magnano, Segnacco.

Ronaldo Stringher

REANA - DEL ROJALE.

— Festa religiosa.

(F. C.) — Domenica a Vergnacco si ebbe la solennità del Nome di Gesù.

Al mattino vi fu la messa solenne. Meritano una parola di calda lode i bravi cantori e la scelta, applauditissima orchestra.

Nel pomeriggio, ai vesperi, si potè nuovamente gustare buona musica, e apprezzare una fine esecuzione.

L'orchestra era diretta dai due distinti maestri signori Ippolito Placereani e Antonio Pignoni: i cantori dal bravo giovane signor Luigi Cainero.

La chiesa era affollatissima; predicò il Dott. Don Pio Paschini.

La brava, applaudita banda di Tricesimo, diretta dall'egregio maestro Pignoni, accompagnò la processione eseguendo scelta musica.

Terminate le funzioni, la banda rallegrò ancora il paese, suonando con grande bravura.

Siano lodi al Curato, ch'ebbe l'iniziativa della festa e tanto fece per la sua riuscita.

BUIA.

— Carne tubercolotica, secondo un medico; sanissima, secondo il veterinario!

21 *gennaio.* — Ieri, non so per qual motivo, il medico condotto dott. Ercole Giorgi fece una visita alla macelleria cooperativa di costi, da poco tempo costituita. Dopo esame minuzioso, egli dichiarò che la carne del bue in consumo era affetta da tubercolosi.

Ciò, naturalmente, impensierì i direttori di detta macelleria, (i quali, sia detto per debito di imparzialità) non ci tengono tanto al guadagno pecuniario, quanto alla salute pubblica. Ed essi, a sincerarsi della cosa, fecero venire oggi stesso il dott. Tami, veterinario di Tarcento a verificare il caso.

Orbene, il dott. Tami, fatta una visita scrupolosa, dovette constatare, malgrado le asserzioni dell'ufficiale sanitario, che la carne non solo in nessuna forma dimostra d'essere tubercolotica, ma essere invece sanissima sotto ogni aspetto, e perciò atta alla vendita pubblica!...

I commenti per così disparato giudizio, sono molti

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	760.3	759.4	760.7	759.2
Umido relativo . . .	78	44	64	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	-2.8	3.4	-1.6	-2.3

Temperatura
Giorno 21: massima . . . . . . 3.4; minima . . . . —5.2; minima all'aperto —6.5
Giorno 22: minima . . . . . . —4.5; minima all'aperto —6.1

— Società Veterani e Reduci.

Il benemerito Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio, anche quest'anno, si è ricordato del numero grande di Veterani e Reduci, soci del nostro sodalizio, i quali, sia per avanzatissima età, che per malattia, versano nella condizione più bisognosa di soccorso urgente, dato anche la rigidissima stagione.

L'importo vistoso trasmesso alla Società fu anche quest'anno di lire 1000 (mille) per la quale somma la Presidenza rende pubblico e vivissimo ringraziamento a nome del Consiglio direttivo ed anche a nome dei soci che verranno beneficati.

Processo per diffamazione.

Udienza antimeridiana del giorno 21.

Da Venezia.

Pascolato comm. Alessandro deputato di Spilimbergo.

Ritenne sempre il Furlani per persona onesta e rispettabile. Lo conosce da 20 anni, da quando cioè Furlani si trovava all'*Adriatico*. Non gli consta che avesse l'abitudine di dar alle stampe scritti diffamatori. Legge, fra i giornali anche quelli di Udine. Sa perciò che ultimamente vi furono vivissime lotte politiche e polemiche.

Bertacioli presenta il certificato della II elementare della Pignat.

Da Milano.

Introducesi il teste deputato Chiesi; ma poi, lo si fa ritirare, per udir prima il querelato signor Isidoro Furlani su alcune circostanze

Furlani nega di aver avuto sussidi di favore da Dario Papa. Cominciarono gli attriti quando egli lo sostituì nella direzione della vecchia *Italia*.

Chiesi on. Gustavo deputato di Forlì. I rapporti fra Dario Papa e Furlani prima dell'ingresso di questo all'*Italia*, erano ottimi. Di sussidi avuti dal Furlani non sa. Il fatto che il Furlani assunse il posto di direttore dell'*Italia* dopo uscitone Dario Papa, gli fece penosa impressione.

Molti giornalisti, per riguardo a Papa, si erano rifiutati. Il teste tolse perciò al Furlani il saluto. Una persona amica del Dario Papa non poteva assumere quel posto: ed il giornale avrebbe dovuto o riassumerlo o cessare.

Antecedentemente, il Furlani era redattore capo alla *Lombardia*, giornale più radicale del *Secolo*. Quando poi Dario Papa pubblicò la sua *Italia del popolo*, stampò in questa, lettere vivacissime contro il Furlani.

L'*Italia* sotto Furlani divenne moderata, quasi forcaiuola.

Il direttore di giornale deve rispondere per se, per gli articoli fatti da altri, ma non da essi firmati. Così egli fece sempre.

Zorzi Eugenio pubblicista di Milano. Conosce da molto il Furlani. I rapporti fra questi e Dario Papa erano ottimi. Non sa di sussidi, ma solo che il Furlani scriveva lettere a Dario Papa per essere occupato. I rapporti cessarono quando il Furlani assunse il posto di direttore dell'*Italia*, da dove il Papa era escito. Nessun giornalista, per riguardo al Papa, volle assumere quel posto, solo il Furlani, che prima era amico del Papa.

Nel mondo giornalistico milanese per questo fatto l'impressione fu pessima. Quando uscì il Papa, per solidarietà uscirono con lui anche tutti i redattori.

Luigi Bignami, redattore capo della « Perseveranza » di Milano. — Udì il nome del Furlani, la prima volta, dal Comandini, direttore della *Lombardia*, che gli accennò ad un suo nuovo redattore, venuto da Venezia, pieno di fede, di entusiasmi e anche... di illusioni.

— Ne perderà molte di illusioni, qui, egli soggiunse.

Comandini era allora già entrato risolutamente nella via costituzionale, e certo in quel momento non avrebbe potuto assumere un nuovo redattore che non fosse di sicure convinzioni costituzionali. Conobbe il Furlani, ed entrò in cordiale dimestichezza con lui, apprezzando la dignità e la modestia della vita sua e insieme la serenità del suo spirito che lo faceva alieno dalle acrimonie personali, dalle fegatosità settarie verso l'uno o l'altr' uomo politico. Simpatizzò con lui specialmente per la sua ripugnanza alle personalità, onde la vita giornalistica, specialmente, viene contristata.

Eppure Furlani — soggiunse — aveva le sue adorazioni: egli era infatuato di Crispi, della sua mente politica, dei suoi fini, e si può imaginare che su questo non era d'accordo con me, impenitente moderato. E' ben vero che per fatalità delle cose, ci trovammo poi allo stesso punto, il giorno in cui Crispi, nella pertinace difesa delle istituzioni contro gli elementi sovversivi, ritrovò l'appoggio disinteressato, doveroso dei moderati. Come è noto, parecchi amici politici abbandonarono in seguito Crispi. — Del quale crede potersi dire, più di qualunque altro dei nostri uomini di Stato, che fu il *padre più prolifico di figli ingrati.* Ebbene, Furlani è stato crispino sino all'ultimo, onde si è trovato caldo fautore della difesa energica di Crispi contro gli attacchi sovversivi, si trova tuttora nel campo di coloro che della difesa delle istituzioni fanno elemento primo della causa della libertà. Solo egli ha peccato, secondo me, di ingenuità, insorgendo contro i figli ingrati di Crispi, dell'ora incerta e dell'ora infausta: nel terreno politico parlamentare, l'ingratitudine è la gramigna più invadente. E gli ingrati di Crispi erano e sono legione.

Viene ai rapporti del Furlani con Dario Papa, e ricorda prima come questo ultimo, da pugnace, ammirato campione del partito moderato, passò nel campo avversario, fondando quel partito repubblicano puro, intransigente milanese che ancora si esplica a Milano nella vita pubblica e mantiene sua tribuna nell'*Italia del Popolo*. Aggiunge, a scanso di equivoci: che egli e tutti i vecchi amici moderati, come i nuovi amici di Papa, ritennero che la conversione avvenne per lenta, sincera, disinteressata evoluzione; cosicchè tutti durarono sino all'ultimo, verso del Dario Papa, nell'affettuosa deferenza e cordialità di rapporti che avevano prima malgrado il suo mutamento.

Ma la conversione di Dario Papa non andava a sangue ai proprietari del giornale l'*Italia* di cui Papa era direttore e anima. E venne a quella che Dario Papa uscì da quella direzione e attraverso ansie e sforzi, con gravi sacrifici fondò l'*Italia del Popolo*, donde parti in guerra colle sue potenti armi di attacco, di ironia, di sarcasmi contro coloro che lo avevano staccato dalla « *sua* » *Italia*. E continua: Furlani era in affettuosi contatti con Papa, che, mi consta, gli aveva dimostrato benevolenza, simpatia. Furlani era allora, per le traversie, le dure traversie del giornalismo di partito, disoccupato, in paese non suo, per quanto circondato da simpatie, di amicizie molte: la sua posizione era ardua, sconfortante, perchè il campo di occupazione di un giornalista ligio alle sue convinzioni, al suo partito, è così ristretto!... Bisogna conoscere la tristezza, lo sconforto della disoccupazione del giornalista di partito: tra il dilemma duro, del dovere dell'uomo di parte e della propria fede, e dall'altra il dovere altrettanto sacro della dignità della propria vita economica.

Furlani fu sollecitato ad assumere la direzione dell'*Italia* costituzionale, crispina, e dovette accettare per dovere di parte e di salvaguardia della sua vita. Dario Papa nel suo appassionato risentimento contro gli ex proprietari del Giornale, coinvolse il Furlani. Allora una accolta di giornalisti — specialmente moderati — e di letterati, si ritrovava a colazione alla *Fiaschetteria Toscana* con Dario Papa che, per autorità e per ingegno, ne era come il naturale presidente: e lì a colazione; egli si sfogava con noi contro il Furlani che non era stato solidale, che aveva accettato l'offerta dell'*Italia*. Ma allora da parecchi di noi amichevolmente sorgeva la voce di difesa del Furlani; e non erano voci isolate, sebbene si spuntassero contro le ire potenti. Allora, in quel momento di irritazione appassionata, non udii però parola contro la onoratezza del Furlani: nè allora, nè mai. E francamente, a me e a moltissimi altri pareva proprio eccessiva, innaturale la pretesa che il posto di Papa all'*Italia* dovesse essere occupato da nessuno. Ripeto: da nessun altro degli amici stessi di Papa, non udii parola astiosa contro Furlani.

Certo, che la linea di condotta di Furlani verso Papa doveva essere quella di una severa riserva: e Furlani è stato per l'appunto riservato, prudente, e per quanto attaccato non uscì mai dai limiti di quella riserva, dalla quale gli umori e le suggestioni dell'ambiente lo potevano trarre. Va tenuto conto che egli si sottrasse dal farne un incidente personale, tanto più che già Papa era minato, affralito da quella malattia che lo trasse al sepolcro; che non ascoltò mai gli eccitamenti di chi lo spronava a reagire, per conto suo e per quello dei proprietari del giornale, contro i fulmini papiani.

Furlani continuò poi per la via battuta già a Milano e, posso dire per consenso generale, sempre colla stessa modestia e dignità.

Avvocato Bertacioli della P. C. Consta a lei che il Furlani, per la sua condotta verso Dario Papa, perdesse il saluto di parecchi giornalisti od uomini politici?

Teste. Ecco....

Avv. Bertacioli della P. C. interrompendo: Risponda solo, si o no.

Teste. Ma che si, ma che no! A certe domande non si può rispondere con monosillabi. Dirò dunque che *a me personalmente non consta* che alcuno abbia levato il saluto a Furlani per il suo dissidio con Dario Papa..

Avvocato. Le cito intanto l'on. Gustavo Chiesi...

Teste. Allora non avevo l'onore di conoscere l'on. Gustavo Chiesi.

Presidente. Consta a lei che la direzione dell'*Italia*, subito dopo l'uscita di Dario Papa, era stata offerta ad altri giornalisti e questi altri la hanno rifiutata, per deferenza e solidarietà con Dario Papa?

Teste. Ricordo che altri ebbero l'offerta e la declinarono: ma si rifletta che questi altri o avevano già un posto nel giornalismo oppure non si sentivano d'affrontare i rimbrotti del Giove tonante del giornalismo italiano e si affrettarono a rispondere picche. Taluni poterono riflettere anche che, colla uscita di Papa dall'*Italia*, questo giornale avrebbe avuto una esistenza troppo precaria, troppo malsicura. E così fu. Ma, ripeto, Furlani Isidoro non poteva esitare: era disoccupato, doveva cercare il lavoro nel suo campo politico ed accettò il posto, colla coscienza del rispetto verso Dario Papa, nè ad esso è mancato: tanto è vero che, malgrado tutto, non vi fu una vertenza speciale Furlani-Papa...

Udienza pomeridiana.

Torniamo a Udine.

On. Caratti avv. Umberto. Sa degli articoli della *Piccola Patria* che attaccarono l'onestà del signor Pignat riguardo la sua gestione al Forno Cooperativo. Al teste invece consta positivamente che il Pignat vi ha rimesso del suo. Quando si chiuse il Forno in condizioni finanziarie disastrose, il Pignat con altri pagò del suo parte del debito della Cooperativa. A lui fecero penosa impressione gli articoli attaccanti una persona che aveva dato il suo tempo e il suo denaro per il bene del popolo.

Presidente. Si ricorda di un incidente che le occorse al Teatro Minerva?

On. Caratti. Difese, in una causa per adulterio, un cliente.

Dopo il processo in Cassazione, una sera, entrando nell'atrio del Minerva, fu urtato alla faccia. Egli tentò di reagire; ma si trovò trattenuto dal maresciallo dei carabinieri signor Zearo.

L'impressione generale fu di disgusto per ciò che gli fu successo in causa dei suoi doveri professionali.

Nella domenica susseguente gli fu mostrato un articolo della *Piccola Patria* e seppe che molti di quelli che stanno attorno al Furlani andavano illustrando l'articolo e spiegandolo come alludente a lui ed a chi l'aveva urtato.

Ricorda gli articoli contro Franceschinis e crede fossero tali da ledere la rispettabilità dell'assessore medesimo. Si insinuava ch'egli avesse favorita la costruzione di una strada per far piacere ad un amico.

L'impressione generale degli articoli fu che la commissione fosse stata mistificata per la meditata non presentazione del documento in questione, della quale mancanza rendevasi responsabile il Pignat.

Domandato sull'articolo della *Piccola Patria* che velatamente si riferiva alla scena accaduta nell'atrio del Minerva; ricorda i nomi di persone che - per quanto gli fu riferito - andavano illustrando l'articolo stesso a quelli che non lo comprendevano.

Egli è alieno da far nomi: ma l'avv. Driussi, stomacato dell'articolo, gli riferì che Tenca si sarebbe con lui così espresso: Ma lei non, sa il male che Caratti ha fatto al Furlani! So di altri che hanno manifestato rincrescimento per l'articolo, come il giovine Burgart che lo definì una indegnità.

Borciani. Sa di altri «volgarizzatori?»

Caratti. Mi fu riferito che tra i volgarizzatori era l'avv. Gino Caporiacco.

— Non è vero! è una menzogna! — scatta l'avv. di Caporiacco, che siede al banco della difesa. — Quello che lei dice non è vero!.... Ho deplorato quell'articolo... Dica i nomi di quelli che le hanno riferito ciò!....

E l'incidente si prolunga per un po'.

La parte civile (notiamo che agli avvocati Bertacioli e Girardini si è aggiunto anche l'on. Bonciani, arrivato ierl'altro di sera); la Parte Civile fa registrare a verbale l'affermazione dell'avvocato di Caporiacco, aver egli deplorato l'articolo.

L'avv. Caporiacco, a sua volta fa inserire a verbale che l'on. Caratti rifiuta di declinare il nome di chi gli ha riferito essere stato anche lui tra i volgarizzatori.

Il teste on. Caratti continua riferendo come, per le elezioni politiche del 1900, al *Giornale di Udine* si pensasse di portar lui come candidato, per il Collegio di Udine: ma poichè egli non ne volle sapere, e accettò invece la candidatura nel Collegio di Gemona, gli si fece contro una campagna vivacissima, una vera ed aspra guerra.

Altro clamoroso incidente.

Si richiama l'avv. Franceschinis, che, a domanda del presidente, afferma che anche dopo il recesso dalla querela contro il *Giornale di Udine* per l'affare della strada — recesso fatto perchè il Furlani in istruttoria aveva dichiarato che non aveva inteso di offendere la sua persona e perchè l'editore G. B. Doretti avevagli rilasciato un'ampia dichiarazione, la «Piccola» pubblicava altri articoli che ribadivano l'accusa di favoritismo a suo carico.

E qui scoppia un vivace incidente.

Pagani-Cesa chiama Franceschinis un avversario settario.

Borciani invita il presidente a far ritirare la frase.

Girardini, Borciani e Pagani-Cesa si scambiano vibrate parole.

Si leggono altri articoli della «Piccola»; l'avv. Franceschinis dà spiegazioni sulla necessità della strada che da oltre 20 anni figura nel piano regolatore della città.

Veniamo alla grazia dell'Uccellis.

Braida dott. Luigi, Udine membro della Commissaria Uccellis.

Ha esaminato scrupolosamente i documenti presentati dalle concorrenti al posto gratuito, ed ha rilevato che la Pignat aveva tutti i titoli necessarii per l'ammissione. Gli sorse il dubbio sull'età; e chieste spiegazioni, gli si rispose che all'articolo, 3 si era sempre data interpretazione estensiva e larga. L'avv. Franceschinis gli disse che Pignat aveva fatto male, essendo assessore, a presentare un figlia al concorso, prevedendo che si sarebbe colto il pretesto di farne un grande chiasso. Egli rispose, non parergli che, da parte del Pignat, vi fosse nulla di male, dal momento che sua figlia aveva i titoli per concorrere.

Narra poi come fu proceduto per la nomina della Pignat quale graziata.

L'impressione avuta da lui nel leggere l'articolo incriminato, fu che si trattasse di uno scritto diffamatorio a carico del Pignat. Se il regolamento fosse stato violato, vi era il ricorso all'autorità amministrativa che avrebbe giudicato l'operato della Commissaria. Il Pignat non ebbe a fargli raccomandazioni di sorta, per sua figlia; mentre invece ne ebbe dalle famiglie di altre concorrenti.

Cantarutti ing. cav. Gio. Batta, pure membro della commissaria Uccellis.

Ripete, su per giù, quanto ebbe a dire il teste dott. Braida.

Driussi avv. Emilio. Sa degli attacchi della *Piccola Patria*, contro il Pignat relativamente al Forno Cooperativo. Pignat voleva dare querela.

Il teste pure gli manifestò il suo dispiacere non sapendolo incapace di azioni men che belle. Lesse con sommo disgusto l'articolo del 16 marzo della *Piccola* mentre l'avv. Caratti era a Roma; non vide mai una roba più atroce di quella e la deplorò parlando col redattore Tenca, che gli rispose: «Ma lei non sa il male che Caratti fece a Furlani!» Lesse l'articolo incriminato del *Giornale di Udine* nel quale si accusava Pignat di non aver presentato un documento per ingannare la Commissaria Uccellis, ciocchè sarebbe stata un'azione disonesta.

Chi ha scritto l'articolo?

Italio Valerio corrispondente del *Secolo* e del *Gazzettino* dice che in una sera e precisamente alla vigilia della pubblicazione riguardante Pignat nel *Giornale di Udine*, essendo in compagnia del signor Nino Tenca, redattore di questo foglio, e del collega Vincenzo Luccardi corrispondente dell'*Adriatico* presente anche il signor Valentino Innocenti, il Tenca disse loro:

E che *naine* contro Pignat! non ha presentato il certificato della scuola complementare per imbrogliare la Commissione.

Gli domandò cosa intendeva di dire con ciò; ed il Tenca rispose che il detto certificato dava risultati deficienti; che se fosse stato consegnato alla Commissione, la figlia sua non avrebbe ottenuto il posto all'Uccellis. Tanto il teste che il collega Luccardi, ne provarono doloroso stupore, esclamando:

Se ciò è vero, è una grande porcheria.

Il teste, riferì in teatro al Tenca, che il Pignat si era querelato contro il *Giornale di Udine*. E il Tenca rispose:

— Che se rangi il direttor, perchè l'articolo mi no lo go scritto.

Anche altre volte ebbe a ripetere questa circostanza.

Quando seppe ch'egli, Valerio, doveva venire come testimonio, per ripetere quelle parole; il Tenca disse:

— A mi, me ne importa proprio poco, perchè va bene ch'io ho portato i dati in redazione, ma mi no ghe entro, perchè Furlani, prima di lanciare una accusa così grave, doveva informarsi anche lui e non essere tanto leggero.

— Ieri stesso — soggiunge il teste — saputa la deposizione del Furlani, il quale negava la paternità dell'articolo; trovai, ch'ero insieme col Luccardi corrispondente dell'*Adriatico*, il Tenca, e gli dissi — Sei la vittima del tuo padrone. — Egli mi risposs: — Si è un fatto; tutti i tipografi lo possono dire che l'articolo l'ho scritto io per quel che sia il fatto. Ed a domanda del Luccardi, soggiunse:

— Mi go portà il fatto — Furlani po lo ga ingrandio e lo ga fatto come che el ga voludo lu...

Domandato se udì a chi si riferisse l'articolo della *Piccola Patria* del 16 marzo, in cui si narrava l'incidente del Teatro Minerva, risponde che per detta generale e per sua impressione, quell'articolo si riferiva al deputato Caratti.

— I genitori spietati.

Si svolse ieri, nella sala delle udienze civili, il dibattimento contro Giovanni Marcuzzi fu Antonio d'anni 48 e Lucia Zilli fu Antonio d'anni 42, dei casali di S. Osvualdo, imputati di maltrattamenti verso il rispettivo figlio e figliastro Giuseppe Marcuzzi d'anni sette; e più specificatamente il Giovanni Marcuzzi di avere ripetutamente colpito, nell'ottobre del passato anno, percosso il figlio a colpi di cinghia, producendogli contusioni che gli arrecarono malattia superiore ai dieci giorni.

Fe' clamore, a suo tempo, l'arresto degli spietati genitori. Al dibattimento, li difendeva l'avvocato Driussi. Il Tribunale condannò: il padre, a sei mesi e venti giorni di detenzione; la matrigna, a sei mesi di detenzione.

Due testimoni che « mancarono. »

Il cav. Ruggero Morgante di Cividale e il signor Giuseppe Romanello da Zugliano, perchè non si presentarono quali testi in un processo che si svolse al Tribunale nel novembre decorso, erano stati condannati alla multa di lire 20. Avendo però essi giustificata l'assenza involontaria, il Tribunale revocò ieri l'ordinanza e levò la multa.

— Accusa di falso non provata.

Zuliani Luigi e Groppo Pietro di Cividale erano stati accusati di falso, per avere alterato, ed usato poi, una bolletta di pesa pubblica. Il Tribunale li assolse per non provata reità.

— Contrabbandiera sfortunata.

Caterina Vescovo fu Giacomo di anni 57 da Faedis, imputata di contrabbando di cinque chilogrammi di tabacco da fiuto e 450 grammi di tabacco da fumo, si trovava in carcere dall'11 novembre 1902. Il Tribunale la condannò ieri alla multa di lire 171.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Unione esercenti. Nell'assemblea di questa società fu votato un'ordine del giorno, nel quale si fanno voti « perchè non sia elevata la tariffa attuale della tassa di esercizio e rivendita agli esercenti il minuto commercio, e venga invece applicata la tariffa in vigore con criteri di opportuna equità, anche agli esercenti temporanei e rivenditori ambulanti; e venga applicato il massimo della tariffa stessa agli spacci di vini padronali.

Nell'assemblea medesima furono eletti a far parte del consiglio, per gli anni 1903-1905, i signori Del Fabbro Pietro, Fabris Giulio, Marcolini Pietro, Pellegrini Pietro

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Pia Unione Signore della Carità visitatrici dei poveri in morte di *Tosolini Giulia*: Lestuzzi Luigi 1;
di *Modolo Pio Italico*: Maria Brandolini 2;
di *Caterina Lestani-Orgnani*: Carlo Cargnelli 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Feruglio-Venturini Lavinia*: Feruglio avv. Angelo 1;
di *Scher Cristina ved. Luccardi*: Morelli Lorenzo 1;
di *Antonini-Fior Maria*: Minisini Francesco 2, Fratelli Moretti 1;
di *Besarel-Panciera cav. Valentino*: dottor Zanuttini 1;
di *Andreoli Rosa*: dott. Zanuttini 1;
di *Lestani-Orgnani Caterina*: Trevisini Rosa 1, Famiglia Pauluzza 1, Famiglia Tomasoni 3, Morelli Lorenzo 1;
di *De Prato dott. Romano*: Ferrucci Giacomo 1;
di *Gressatti Luigi*: Bandiani Erasmo 1;
di *Da Ponte Domenico*: Famiglia Fabris Massimiliano 2;
di *Pico cav. Pietro*: Biancuzzi Vittorio 1, Pauluzza Pietro 1, Comessatti Giacomo 3, Cossutti Pietro 1, Zugliani Angelo 1, Gervasoni Vittorio 1.

— **Chi è morto assiderato.**
L'individuo morto all'ospedale per assideramento fu identificato per certo Giovanni Toniutti d'anni 65 bracciante da S. Stefano di Sedegliano.

— **Ubbriaco che cade e si ferisce.**
Il vigile urbano Torossi accompagnò ieri con vettura all'Ospitale certo Luigi Casolini fu Giuseppe di Pradamano perchè fu trovato nel suburbio Aquileia in condizioni di ubbriachezza e ferito alla testa in seguito a caduta.

— **Corso delle monete.**

Austria cor.	104.70	Germania	122.70
Romania	98.25	Napoleoni	20.—
Sterl. inglesi	25.05	Rubli	264.50

Carnevale.

La Veglia del Commercio. — Dunque, anche quest'anno avremo come al solito, diverse Veglie Mascherate, in teatri della Città. Quella però di cui si parla già molto e che promette un esito splendido, è la *Veglia del Commercio*, stabilita per il 7 febbraio. Essa riuscirà, con questo titolo complessivo, due grandi forze: l'Unione Esercenti e l'Unione Agenti. Ci parlano di addobbi grandiosi, di trasformazioni, di sorprese: vedremo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 gennaio 1903.

Rendita 5 0|0	102.13
» 4 1|2 0|0	106.62
» 3 1|2 0|0	99.02
» 3 0|0	70.50
Azioni	
Banca d'Italia	920.50
Ferrovie Meridionali	681.25
» Mediterranee	460.75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	499.—
» Meridionali	346.—
» Mediterranee 4 0|0	505.—
» Italiane 3 0|0	347.75
Città di Roma (4 0|0 oro)	515.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	505.—
» » » 4 1|2 0|0	517.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	511.50
» » » » 5 0|0	515.50
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	505.75
» » » » 4 1|2 0|0	517.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.07
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.87
Pietroburgo (rubli)	265.28
Rumania (lei)	98.28
Nuova york (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.68

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Crapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant.
trovansi alla Pasticceria Dorta
Via Mercatovecchio, 1.
Ogni Giovedì e Domenica
MERINGHE E STORTI 16
alla panna di latteria.

Servizio speciale completo per
Nozze - Battesimi - Soirées
Assortimento: Sacchetti raso, Bomboniere, Ceramica, Confetture e Fondant.

D'affittarsi

appartamento signorile in primo piano, composto di otto ambienti, sito in Chiavris N. 17. — Per informazioni rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori negoziante in Chiavris. 36

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Riguardo al commercio bovino perdura piuttosto un po' di fiacca nei prezzi, per il numero molto aumentato degli animali disponibili e in vendita, specialmente in buoi grassi da macello. E ciò anche per la stagione, dacchè ora i lavori campestri sono quasi nulli; donde appunto il fatto che la carne è piuttosto offerta.

Una sola eccezione fanno i vitelli da latte maturi per macello: la loro posizione sul mercato è alquanto migliorata, con prezzi in aumento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa:

Buoi	da L. 122.—	a 628.—
Vacche	» 95.—	» 110.—
Vitelli	» 70.—	» 80.—

Foraggi.

La poca merce che viene sul mercato e la buona domanda da parte del consumo mantengono i prezzi sostenuti.

Anche sui mercati della precedente settimana, il disponibile sulla piazza trovò facile collocamento, a buoni prezzi. Eccoli:

Fieno nostrano	da L. 6.—	a 1.50
» alta	» 5.—	» 5.50
» bassa	» 4.—	» 5.—
Erba Spagna	» 6.50	» 7.—
Paglia	» 4.—	» 4.25

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza, nella trascorsa settimana, ai seguenti prezzi:

Uso latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.20
Carnico	» 2.15
Slavo	» 2.10

— **Mercati d'oggi.**

Piazza discretamente fornita. Affari in buon numero. Bella roba.

Granoturco. L. 11.25, 11.35, 12 —, 12.20, 12.30, 12.35, 12.50, 12.80 — contro 11 25 a 12.50 di martedì.

Cinquantino: 10.35, 10.50, 10.60, 11; martedì fece 10.15 a 11.15.

Fagiuoli: 28, 30, 32 al quintale.

Castagne: 16, 17, 18, 19 e 20 al quintale.

Memoriale dei privati

Provincia di Udine.

Ospitale Civile di Sacile.

Avviso di Concorso.

A tutto il 15 Febbraio p. v. è aperto il Concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico con l'annuo stipendio di L. 3000, soggetto a ritenuta di R. Mobile, con durata a tutto 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Segretaria entro il termine suddetto le istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

b) Certificato di nascita comprovante l'età non maggiore di anni 35.

c) Certificato comprovante che il candidato prestò servizio medico-chirurgo-ostetrico continuativo non minore di anni 5 e sia in attualità in servizio.

d) Stato di famiglia.

e) Certificato Penale.

f) Certificato di sana costituzione fisica.

I ducumenti indicati alle lettere *e-f* dovranno esser di data non anteriore a mesi tre da oggi.

L'eletto dovrà entro giorni 10 della data di partecipazione della nomina, spedire lettera di accettazione, vincolata all'obbligo di assumere il servizio entro un mese dalla data della partecipazione.

Per le altre norme e condizioni rivolgersi a questa Segretaria.

Dallo Spedale di Sacile li 19 gennaio 1903.

IL PRESIDENTE.
Gio Batta Sartori. 41

Municipio di S. Daniele del Friuli.

Avviso di concorso.

In seguito a collocamento a riposo del Titolare e a deliberazione 23 dicembre 1902 resa esecutiva, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio coll'annuo stipendio di L. 2200 e coi proventi inerenti all'ufficio di Cancelliere del Giudice Conciliatore.

Chiusura del Concorso il 12 febbraio prossimo venturo.

Per ulteriori informazioni sulle speciali condizioni dell'avviso di concorso rivolgersi alla locale Segretaria Municipale. 40

Il Sindaco
Cedolini.

Municipio di Frisanco.

A tutto il 31 cadente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di Lire 1500, esenti da R. M. e con obbligo di disimpegnare o provvedere al disimpegno anche delle mansioni di scrittore.

L'eletto entrerà in servizio non appena riceverà la partecipazione di nomina. 37

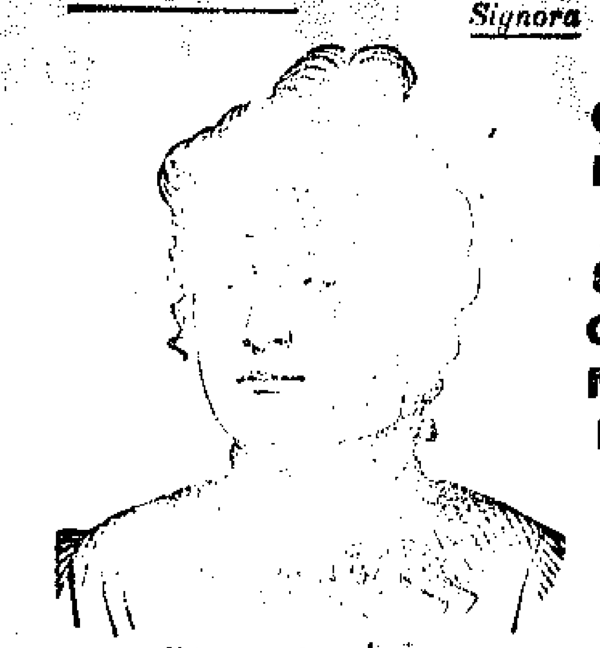
Frisanco, 10 gennaio 1903.

IL SINDACO.
Cuban Osvaldo.

Luigi Montico gerente responsabile.

Preferite sempre il meglio.

Signora GHISONI



Milano, 23 Gennaio 1902.

Ho esperimentato in diverse mie clienti affette da anemia, la Emulsione Scott e il risultato fu dei più confortanti. I disturbi cagionati dall'anemia scomparvero in poco tempo; l'appetito ebbe un notevole risveglio in seguito al quale migliorò lo stato generale dell'organismo.

In tutte le forme di esaurimento, la Emulsione Scott è l'unico rimedio al quale si possa ricorrere con tutta fiducia.

MARTA-MARIA GHISONI
Levatrice
Milano, via A. Tadino N. 9.

Anemia, è una forma di esaurimento diffusissima presso le giovani spose e le signorine all'età dello sviluppo; sintomi ed effetti sono ben conosciuti e perciò tralasciamo di riportarli. La signora Ghisoni nella lettera che precede espone il modo più breve per espellere l'anemia ed i disturbi che essa cagiona. I lettori gradiranno la nostra intenzione nel riferire sul metodo di cura altrettanto sicuro quanto breve e piacevole. La Emulsione Scott è il più efficace ricostituente che esiste, arricchisce il sangue, rinforza il sistema nervoso ed i muscoli conferendo all'organismo ogni vigore o tonalità.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, " *Saggi* „ " *Piccole* „ " *Grandi* „ fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 0,50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd - Viale Venezia N. 12, Milano.

Comune di Barcis.

Il seguito a rinuncia del titolare, è aperto il concorso a tutto 5 febbraio p. v. al posto di Segretario in questo Comune collo stipendio di lire 1200. — nette da R. M.

Barcis, 20 Gennaio 1903.

Il Commissario Straordinario.
G. Bearzi. 42

Il Segretario
A. Romaro

Da Cormons in data di jeri ci giunge la dolorosa notizia dell'avvenuto decesso del Sig.

Giorgio Naglos

d'anni 76

industriale e negoziante in sete e cascami ben conosciuto nella nostra città.

Ad un'attività sorprendente univa pratica ed onestà non comuni negli affari, un animo proclive ad ogni bene, e chi scrive ebbe in difficili momenti segnalate prove dell'ottimo suo cuore.

Alla desolata famiglia che egli tanto amava e pella quale tutto egli si dedicava con vero spirito di sacrifizio, valga di conforto il compianto generale per sì grave perdita.

Udine 22 Gennaio 1903

La moglie Elvira Mucelli, la figlia Alice assieme al marito Conte Francesco di Manzano ed ai loro figli Guglielmo, Maria, Antonino — la figlia Maria assieme al marito Guido Nob. Galanti ed ai loro figli Maria e Gastone — il figlio Giorgio, la figlia Lucia assieme al marito Arrigo Pellizzari ed al loro figlio Germano — i fratelli Giovanni ed Antonio — gli altri nipoti, affranti, partecipano che il loro amato

GIORGIO NAGLOS

morì stamane alle ore 11|2 col conforto della N. S. Religione. —

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 e 1|2 —

La S. Messa in suffragio dell'Anima sua verrà letta al 30 corr., nella chiesa di S. Vincenzo, alle ore 10 e 1|2

Cormons 21 Gennaio 1903

Ringraziamento.

La famiglia *De Giorgi* sentitamente ringrazia tutti quei pietosi che nel recente lutto che la colpì vollero onorare la memoria dell'amato estinto, intervenendo ai suoi funerali.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — 30.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 318,904.49
Totale	L. 1,365,904.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 238,416.30	Numerario in cassa	L. 428,500.51
» 6,601,500.93	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,040,745.30
» 10,620.56	Effetti in protesto e sofferenza	» 5,082.95
» 633,868.62	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 619,765.42
» 1,878,570.87	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,462,105.17 ; applicati alla riserva » 306,084.25 }	» 1,768,489.42
» —.—.—	Cedole da esigere	» —.—.—
» 26,175.—	» » I Semestre Azioni Banca	» 35,752.76
» 1,116,791.26	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,100,765.20
» 2,592,665.78	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,051,040.20
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,729,147.95	Depositi » antecipazioni	» 2,659,819.45
» 4,061,163.43	Depositi liberi a custodia	» 4,166,163.43
» 76,591.94	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 10,464.79
L. 20,233,512.64		L. 19,154,286.08

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 318,904.49
» 2,202,868.87	Conti correnti fruttiferi	» 2,060,079.26
» 5,244,619.45	Depositi a risparmio	» 5,316,461.99
» 3,688,611.29	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,927,402.52
» 381,738.98	Conto titoli a riporto	» 190,869.49
» 6,196.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 32,371.32
» 234,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,729,147.95	Depositanti » antecipazioni	» 2,659,819.45
» 4,061,163.43	Depositanti liberi a custodia	» 4,166,163.43
» 311,881.01	Utili lordi del corrente esercizio	» —.—.—
» —.—.—	Utili netti 1902 oltre interesse 5 0|0 sulle azioni già pagato	» 107,349.28
» —.—.—	Risconto a favore 1903	» 93,864.85
L. 20,233,512.64		L. 19,154,286.08

Udine, 17 gennaio 1903.

Il Sindaco
Avv. G. B. BILLIA

Il Vice-Presidente
Cav. G. B. DEGANI

Il Direttore
G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 a 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento . . . 4 1|2 - 5 1|2 0|0
Sconta **Cambiali a due firme** (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 1|2 0|0
» **Cedole di Rendita italiana a scadere a** . . . 2 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1902	L. 2,202,868.87	
Depositi ricevuti in dicembre	» 889,763.22	
	L. 3,092,632.09	
Rimborsi fatti in dicembre	» 1,032,552.83	
Esistenti al 31 dicembre 1902		L. 2,060.079.26

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1902	L. 5,244,619.45	
Depositi ricevuti in dicembre	» 583,513.84	
	L. 5,828,133.29	
Rimborsi fatti in dicembre	» 511,671.30	
Esistenti al 31 dicembre		L. 5,316,461.99
	Totale	L. 7,376,541.25

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuato l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 5
alla Farmacia Filippuzzi.

Lavori in Terrazzo

SPECIALITÀ
Pavimenti in linoleo
e terrazzi in granito
per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.
Lavoro garantito — Prezzi miti.
Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine 8

Appartamento d'affittare in Mercatovecchio N. 1, II p.°

Casa Dorta. 38

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE *di Napoli, lo considera il « preparato « marziale più facilmente assimila- « bile, utilissimo, in special modo sui « convalescenti di malaria. »* 2

Volete la Salute ??
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone in liquidazione uno *stock* di musica (**vecchie edizioni**) di autori esteri e nazionali, per pianoforte a quattro mani, per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'80 » » » » netti 13

Avverte inoltre la sua Spettabile Clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su lo stesso principio rasionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica Wood.** L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore ernioso e sulle pareti sfiancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco all'obliterazione del col di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario Wood** non soltanto offre i benefici del cinto secco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del col di sacco.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:

QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.

QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.

QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI.

1 Cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premi-ernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

GRATIS opuscolo illustrato sulla **Cura delle Ernie.** A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — **Lire 4** se per l'America.

Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo o del bacino. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica sola autorizzata Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY** MILANO — Via Palestro, 3 — MILANO 37

FRANCESCO COGOLO provetto callista Grazzano 73

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.45	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore, Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine		ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (Lo stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

51

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurative concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 3, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 — UDINE — Via Rialto N. 12

Mercerie e Chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito **fiammiferi** in legno e cera

Lucide e Vernice inglese per scarpe

Rubinetti (Spine per botti) in legno e metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e deposito in **oggetti di alluminio** della Ditta

Claudio Zecchini di Milano

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte

Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.

LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie-Porcellane-Vetrerie

LAMPADE **ed accessori d'illuminazione** — ARTICOLI CASALINGHI **Piastrelle per pareti**

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)

Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50.

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès,** la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

S. SALLÈS, Prof.-Chem., 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

6

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.